Approvato da una riunione nazionale dei Segretari di federazione

Il bilancio finanziario del Partito per il 1970

Verrà pubblicato sull'« Unità » entro marzo Accolta anche la proposta di lanciare una sottoscrizione elettorale di 1 miliardo - Sollecitata la partecipazione di tutti i compagni al lavoro di finanziamento del partito

Il bilancio finanziario di previsione del partito per il 1970, che sarà prossimamente pubblicato dal nostro giornale è stato discusso alcuni giorni addietro da una riunione nazionale dei segretari federali che, sulla base di una relazione del compagno A Barontini responsabile della Sezione d amministrazione del CC, ha anche approvato la proposta di lanciare una sottoscrizione straordinaria di un miliardo per le previste elezioni regionali e amministrative All'assemblea erano presenti i compagni Amendola, G C Pajetta Cossutta, Natta e Pecchioli della direzione Ha presieduto il compagno Ilio Bosi

La riunione è servita non solo all'analisi delle proposte relative alla composizione del bilancio ma anche ad un utile confronto di esperienze e alla puntualizzazione di alcuni aspetti dell'attività del partito nel campo del proprio finanziamento in connessione coi compiti politici e organizzativi generali E' stato rilevato che la diretta dipendenza delle disponibilità finanziarie del partito dal volontario e consapevole contributo — spesso frutto di notevole sacrificio — dei militanti e dei simpatizzanti costituisce un dato politico e morale di grande rilievo che distingue il PCI esaltandone l'autonomia di classe e la democraticità I lavoratori italiani hanno dato ripetute prove di solidarietà e di comprensione assicurando il successo di grandi iniziative come le sottoscrizioni per la stampa e in occasione di elezioni Il partito ha sempre apprezzato questa solidarietà come un fatto politico cioè come prova della saldezza dei legami fra di esso e le masse le quali hanno mostrato di comprendere che nelle moderne condizioni della lotta politica l'efficacia, l'estensione e la continuità dell'iniziativa del PCI dipendono anche da una efficiente disponibilità di mezzi materiali Il partito opera in una situazione resa complessa dalla stessa vastità dei suoi consensi e dei suoi compiti e dal perdurare di impedimenti pratici che costituiscono una vera limitazione della democrazia (tali devono essere considerati fatti come l'impossibilità di accedere ai mezzi pubblici di informazione proporzionalmente alla propria forza reale nel paese, la dispendiosità dei servizi cui il partito deve ricorrere per la sua attività e che invece vengono spesso ceduti a condizioni di privilegio a forze economiche monopolistiche, e così via fenomeni questi che discendono da un disconoscimento del dettato costituzionale che assegna ai partiti il diritto-dovere di concorrere alla formazione dell'opinione politica del paese) In tali condizioni, il partito non può considerarsi soddisfatto dei successi realizzati e pone all'attenzione dei militanti l'esigenza di un sensibile miglioramento nel campo della contribuzione finanziaria.

Fondamento delle finanze del partito — è stato ancora notato — è il contributo ordinario degli iscritti che si esprime anzitutto nel pagamento della tessera e del bollino e nella partecipazione alla sottoscrizione annuale Il militante comunista paga in media (facendo astrazione dalle differenze anche sensibili fra zone e zone dovute a ragioni oggettive o a limiti politici) 1 300 lire annue per tessera e bollino a cui si aggiungono 1 255 lire di sottoscrizione ordinaria A ciò si devono aggiungere le sottoscrizioni straordinarie nazionali e locali gli abbonamenti alla nostra stampa i contributi per l'acquisto di sedi, ecc Questo sforzo di massa, assieme al cospicuo contributo dei compagni parlamentari, ha consentito al partito pur in mezzo a grandi difficoltà di dare continuità alla sua azione e alla sua organizzazione I segretari di federazione hanno espresso l'avviso che questa tradizione di cosciente sacrificio costituisca una solida base per obiettivi maggiori Si ritiene essenziale che la elaborazione e la condotta dell'attività amministrativa interna divenga problema di tutti i compagni secondo il metodo democratico del partito L'acquisizione la gestione il controllo dei mezzi finanziari del partito sono un compito politico il cui successo può essere assicurato solo tramite una corretta e non casuale informazione dei compagni e la loro partecipazione alle decisioni Ciò riguarda non solo i bilanci delle singole organizzazioni ma anche quello nazionale I complessi problemi dell'autosufficienza finanziaria del partito vanno dunque affrontati con la più vasta consultazione interna e la più estesa iniziativa politica di massa

A conclusione della riunione è stato votato il seguente ordine del giorno

« L'assemblea dei segretari delle federazioni approva le proposte della Direzione per il bilancio finanziario del partito del 1970 e per il lancio della sottoscrizione straordinaria di un miliardo per sostenere le spese delle prossime elezioni amministrative e regionali

L'assemblea sottolinea l'esigenza di un vigoroso impegno di tutte le organizzazioni e di tutti i militanti nel lavoro di finanziamento del partito sia per elevare i contributi dei compagni per le quote annuali, sia per raccogliere i mezzi necessari fra le grandi masse dei lavoratori italiani

L'assemblea invita tutte le organizzazioni a discutere i propri bilanci con la più ampia partecipazione degli iscritti Lo sviluppo del tesseramento e del proselitismo l'impegno nella diffusione dell'*Unità* e della stampa comunista sono condizioni essenziali del rafforzamento del partito e anche del suo finanziamento.

Agli operai, a tutti i lavoratori che hanno lottato e che lottano per rinnovare l'Italia chiediamo di contribuire a fare più grande e più forte il PCI che del rinnovamento del paese è lo strumento decisivo

Il bilancio finanziario del partito sarà pubblicato sull'*Unità* di una domenica di marzo che conterrà due pagine dedicate al proselitismo e alla stampa comunista »

Un nuovo pesante intervento negli affari interni italiani

Nota diplomatica vaticana per bloccare il divorzio ?

Una interrogazione degli on. Fortuna e Di Nardo (PSI), Guidi (PCI), Mammì (PRI) chiede che il governo respinga l'inammissibile intromissione — Presa di posizione dei liberali — La « Voce Repubblicana » conferma l'esistenza della nota e ne sottolinea il carattere ricattatorio

Un pesante inammissibile intervento negli affari interni del nostro paese sarebbe stato commesso nei giorni scorsi dal Vaticano la Segreteria di Stato secondo notizie che la Santa Sede non smentisce né conferma, avrebbe infatti inviato al governo italiano una nota diplomatica per denunciare una pretesa violazione del Concordato da parte dell'Italia, nel caso di definitiva approvazione del divorzio anche da parte del Senato

Dopo i violenti attacchi dell'*Osservatore Romano* in seguito al voto favorevole al divorzio espresso alla Camera dai partiti laici, e la dura presa di posizione del Papa in occasione dell'anniversario dei Patti lateranensi, è questo il tentativo più grave da parte del Vaticano di influire sulle libere scelte a cui il Parlamento italiano è chiamato un tentativo tanto più grave perché avviene in piena crisi di governo, e mentre l'iter parlamentare della legge sul divorzio — approvata come si ricorderà il 28 novembre del lo scorso anno alla Camera col voto del PCI del PSI, del PSIUP, del PRI e del PLI, contrari la DC e i missini — non è ancora concluso, essendo ora la legge in discussione alla commissione giustizia del Senato dopo che il progetto è stato dichiarato costituzionale dalla commissione interni dello stesso Senato

Contro la grave interferenza sono subito intervenuti ieri mattina, per i rispettivi gruppi tre parlamentari del lo schieramento divorzista gli onorevoli Fortuna (PSI), Guidi (PCI) Di Nardo PSI) e Mammì (PRI), che hanno interrogato in proposito il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri L'interrogazione chiede di « sapere se corrisponde al vero la notizia dell'invio di una nota diplomatica da parte della segreteria dello Stato Vaticano al nostro governo in relazione alla pretesa violazione dei Patti Lateranensi del 1929 ove fosse approvata la proposta di legge sui casi di scioglimento del matrimonio in discussione al Senato, e per sapere nel caso la nota esista, se il governo intenda respingere ogni intromissione negli affari interni del nostro paese dato che la commissione affari costituzionali della Camera e la prima commissione del Senato hanno già contestato ogni affermazione di incompatibilità tra l'istituto del divorzio e gli impegni effettivamente assunti dallo Stato italiano con la firma dei Patti del 1929 »

Un'altra interrogazione è stata presentata al governo a nome dei PLI dagli onorevoli Malagodi e Bozzi

Intanto, mentre sempre più isteriche si fanno le reazioni delle ali cattoliche più conservatrici alla prospettiva del l'approvazione della legge (è di ieri un'aspra rampogna di Gedda contro i liberali, colpevoli nella fattispecie, di collusione col PCI), il tema divorzio è entrato esplicitamente nelle polemiche dei quattro sul programma del futuro governo In questo senso, il carattere ricattatorio del passo vaticano proprio in questo momento veniva sottolineato ieri dalla *Voce Repubblicana* che per altro dava per assolutamente certa l'esistenza della nota diplomatica della Segreteria di Stato al governo italiano

Conferenza stampa domani a Roma

Aperta dall'UDI la vertenza per gli asili nido

« Le donne aprono la vertenza nazionale per gli asili nido e per le scuole per l'infanzia verso lo Stato verso gli enti locali verso gli istituti dell'edilizia popolare verso i padroni » su questo problema di particolare attualità domani pomeriggio alle 16 30, nella sede della stampa romana, avrà luogo una conferenza stampa, organizzata dall'Unione Donne Italiane

L'incontro sarà introdotto dall'on Luciana Viviani, dell'esecutivo nazionale dell'UDI; saranno presenti rappresentanti dei sindacati, delle ACLI della GESCAL, ed il ministro del Lavoro Donat Cattin, il presidente dell'ACPOL Livio Labor, il sindaco di Modena Rubes Triva, il senatore Raia, della commissione lavori pubblici del Senato e l'on Usvardi vicepresidente della commissione igiene e sanità della Camera

Attraverso questa iniziativa l'UDI propone alle forze politiche e sindacali ed agli enti locali un impegno particolare sulla questione degli asili nido e delle scuole per l'infanzia.

Dalla Procura della repubblica

Smentito il «Tempo» sulla fuga dei documenti SIFAR

« La procura della Repubblica di Roma in relazione ad una polemica in corso tra quotidiani della capitale, afferma di poter escludere che vi sia un qualsiasi collegamento tra l'avvenuta pubblicazione di documenti di carattere segreto effettuata da uno di detti quotidiani e l'istruttoria a suo tempo iniziata da questa procura relativamente alla morte del colonnello Rocca » Questo comunicato è stato emesso ieri in seguito all'accusa mossa dal giornale fascista « Tempo » contro il sostituto procuratore Ottorino Pesce morto poco tempo fa per infarto di aver fornito ai quotidiano « Paese Sera » i documenti che sono poi stati pubblicati nel corso di una inchiesta sul SIFAR

La dichiarazione della procura della Repubblica conferma se ce ne fosse stato bisogno l'integrità di un magistrato che tutti apprezzavano e stimavano nello stesso tempo non contiene alcuna condanna per le ignobili frasi del « Tempo »

Conclusa l'indagine dei parlamentari comunisti sugli E.S.A.

Necessario rinnovare gli Enti di sviluppo

Conferenza stampa di Chiaromonte a Palermo - Un nuovo tipo di sviluppo agricolo sostenuto da ingenti investimenti pubblici - La responsabilità delle forze politiche

Dalla nostra redazione

PALERMO 16

Sostenuta da un governo regionale di centro sinistra oltretutto senza poteri perché dimissionario l'Ersidania (uno degli esempi più scandalosi di parassitismo monopolistico) tenta di rifilare all'Ente siciliano di sviluppo agricolo per un miliardo tondo di contropartita una propria distilleria di alcool da carruba che ha nel siracusano e che è priva di qualsiasi prospettiva economica Lo stesso assessore dc all'Agricoltura che preme in favore dell'Ersidania tiene in un cassetto « da tre anni » e non rende esecutive alcune delibere dell'ESA che sull'onda di grandi lotte contadine, era stato costretto a decidere l'esproprio di alcuni feudi in applicazione della propria legge istitutiva; mentre rifiuta all'Ente la gestione delle centrali ortofrutticole della regione ne concede invece l'uso ad una società della Federconsorzi

Sono alcuni esempi di che cosa « non » deve essere un ente di sviluppo degli ostacoli politici che vengono frapposti all'attività degli ESA del tipo di disegno che — su scala regionale come a livello nazionale — tende a svuotarli di ogni contenuto democratico e quindi in definitiva a ridurli a carrozzoni clientelari (in Sicilia l'ESA sforna ogni anno dieci miliardi solo per campare se stesso) Ecco dunque anche partendo da questa realtà il valore dell'indagine sugli enti di sviluppo e sulle loro prospettive che una delegazione parlamentare del PCI ha compiuto in questi mesi in varie zone del paese

Un primo consuntivo di questa indagine è stato tracciato stamane a Palermo dal compagno Gerardo Chiaromonte responsabile della commissione agraria del CC nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche alcuni membri della delegazione (La Torre, Bo, Pegoraro Compagnoni Giannini, Colajanni Cipolla) e un folto gruppo di deputati regionali comunisti

Sono sostanzialmente due ha detto Chiaromonte i motivi ispiratori dell'iniziativa Uno investe i problemi di fondo della politica economica del paese Le prime preoccupanti reazioni alle lotte contrattuali fanno intendere che si punta ad un ulteriore restrizione della spesa pubblica e del credito proprio nel momento in cui invece solo una politica di grandi investimenti pubblici nel Mezzogiorno in primo luogo verso l'agricoltura può da un canto frenare il pauroso acceleramento del fenomeno migratorio e dall'altro avviare un tipo nuovo di sviluppo fondato su un profondo mutamento dei rapporti sulla terra sulle trasformazioni agrarie sull'irrigazione sui rimboschimenti

Quando constatiamo che per completare il piano di irrigazione in Puglia con i tempi attuali ci vorrebbero ottanta anni e che in Sicilia ci vogliono ancora due tre anni solo per completare il progetto « di massima » per l'irrigazione di 110 mila ettari allora ne deduciamo la conferma della esigenza di una rigorosa selezione della spesa pubblica che vada a scapito oltre che di sprechi intollerabili anche di alcune scelte non prioritarie (trafori alpini completamento rete autostradale canali navigabili)

D'altra parte — questo è il secondo motivo illustrato da Chiaromonte — si va verso l'istituzione delle regioni o esse verranno a modificare sostanzialmente un meccanismo insieme accentratore e dispersivo oppure (come è accaduto in Sicilia) il nuovo ordinamento provocherà nuovi guasti E' inammissibile per esempio che restino in piedi la struttura della Cassa la strumentazione del Piano Verde dovranno cessare gli ESA — come già dovrebbe avvenire in Sicilia e come dovranno imporre le lotte di massa per l'attuazione dei piani zonali — gli unici canali di finanziamento per l'agricoltura la base operativa di una programmazione democratica degli interventi pubblici

Da qui il richiamo del compagno Chiaromonte alle altre forze politiche e soprattutto a quelle componenti della sinistra laica e cattolica che non hanno colto pienamente il carattere primario della questione agraria per uno sviluppo nuovo e democratico del Mezzogiorno per un confronto su tali questioni

g. f. p.

E' morto Silvio Ronchi

È morto improvvisamente a Roma nella notte fra domenica e lunedì l'avv Silvio Ronchi di 79 anni padre del nostro compagno Mario Ronchi, redattore dell'*Unità*

L'avv Ronchi era una stimata figura di democratico e antifascista noto a Firenze per aver lavorato dal 1929 fino alla fine della sua carriera professionale nello studio di Piero Calamandrei centro vivo di cultura e di azione antifascista Nel 1944 subito dopo la liberazione di Firenze Silvio Ronchi che aveva allora 54 anni si arruolò volontario nel Corpo Italiano di Liberazione nelle file del quale combattè col grado di capitano

La redazione dell'*Unità* esprime in questo momento di dolore tutta la sua fraterna solidarietà al caro compagno Mario alla famiglia dell'estinto le più sentite e sincere condoglianze

Colpo di scena al Consiglio regionale

Salta di nuovo in extremis la giunta sarda

Il presidente eletto assente alla seduta in cui avrebbe dovuto presentare la formazione quadripartita — PCI: l'assemblea prenda atto del fallimento del centro sinistra

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 16

Un clamoroso colpo di scena si è verificato oggi al Consiglio regionale sardo la lettura delle dichiarazioni programmatiche e la presentazione del la nuova giunta (date per scontate dalla stampa isolana) sono saltate all'ultimo momento per la diserzione del Presidente eletto

L'onorevole Lucio Abis non si è presentato davanti all'Assemblea alle ore 12 di stamane, come era stato stabilito dal la riunione dei capigruppo nei giorni scorsi Dopo un'ora di attesa il Presidente del Consiglio onorevole Felice Contu ha dato lettura di una lettera inviatagli dall'onorevole Abis nel la quale si chiede il rinvio della seduta di alcuni giorni « La richiesta — dice testualmente la lettera — è dovuta a difficoltà incontrate nell'espletamento del mandato difficoltà che rendono impossibile la presentazione della giunta e del programma »

E una ulteriore conferma dell'estrema difficoltà che incontra la coalizione quadripartita a riesumare il vecchio programma e la formula di centro-sinistra La caparbia volontà della DC di imporre la riedizione del centro sinistra contro la volontà popolare e l'opinione prevalente delle forze autonomistiche ha così subito una dura sconfessione da parte del Consiglio Fino all'ultimo il Presidente Abis ha tentato di coinvolgere nell'operazione la sinistra democristiana Il tentativo è ancora una volta fallito

La manovra di coinvolgere la presidenza del Consiglio nella operazione di ricucitura del centro sinistra ha suscitato le proteste e la forte reazione dello schieramento di sinistra e autonomistico. Infatti, l'annuncio del Presidente Contu di rinviare i lavori a mercoledì prossimo è stato respinto dai presidenti dei gruppi del PCI del PSIUP e del PSDA

« Il Consiglio — ha detto il compagno Andrea Raggio — non può rinunciare ai suoi doveri e alle sue funzioni di fronte allo svolgimento regolare della crisi dopo avere eletto il Presidente ha fissato per la data di oggi il termine ultimo per la presentazione della giunta e del programma Ora davanti alla diserzione dell'onorevole Abis l'Assemblea non può non prendere atto del fallito tentativo di formare una nuova maggioranza di centro sinistra ed invitare il Presidente eletto a rinunciare al mandato Ogni decisione contraria può coinvolgere il Consiglio in responsabilità che sono soltanto dei gruppi conservatori della Democrazia cristiana Sono questi gruppi che insistono nella pretesa di imporre alla crisi regionale soluzioni già respinte dall'Assemblea e contrarie agli interessi del popolo sardo »

Il compagno Raggio ha poi messo in rilievo il fatto che gli organi del Consiglio nello svolgimento della crisi hanno finora assolto correttamente ai propri obblighi ma la decisione del rinvio dei lavori annunciata dal Presidente Contu e determinata da valutazioni politiche di parte apre problemi delicati

Gli stessi concetti sono stati successivamente sviluppati da gli onorevoli Armando Zucca (PSIUP) e G B Melis (PSdA) Gli esponenti della DC del PSI del PSU — che pure nella riunione dei capigruppo avevano indotto il Presidente del Consiglio alla grave decisione del rinvio — non hanno aperto bocca

Il comportamento dei rappresentanti dei partiti della coalitazione governativa e il tentativo di strumentalizzare la presidenza del Consiglio è stato infine implicitamente riconosciuto dall'onorevole Contu che prendendo la parola ha usato espressioni dure verso l'operato dei gruppi del centro sinistra Il Presidente dell'Assemblea ha a questo punto annunciato che è sua intenzione invitare l'onorevole Abis a comparire in Consiglio

I lavori sono stati aggiornati a domani

Il gruppo dc riunito in serata si è nuovamente spaccato e le diverse correnti non riescono a trovare un punto di accordo Davanti a questo stato di caos il presidente della giunta ha espresso il proposito di rassegnare le dimissioni Si dice che i consiglieri della corrente fanfaniana abbiano proposto una giunta monocolore presieduta da un esponente della « Nuova sinistra » cagliaritana on Giovanni Lilliu Anche la corrente di « Forze nuove » si sarebbe pronunciata a favore della rinuncia del mandato da parte del l'on Abis che domani alla ripresa dei lavori del consiglio si dovrebbe presentare dimissionario

Giuseppe Podda

Riunito a Pisa il Consiglio nazionale

NO DEGLI ENTI LOCALI ALL'ONDATA REPRESSIVA

Un più stretto coordinamento fra i poteri democratici e la lotta dei lavoratori — Saldatura fra autonomia e riforme

Dal nostro inviato

PISA 16

Il consiglio nazionale della Lega per le autonomie ed i poteri locali — riunitosi a Pisa — ha esaminato i compiti e l'azione da condurre a livello delle comunità locali per dare una risposta alla repressione ed al disegno padronale teso a riequilibrare il sistema colpito dalle lotte dell'autunno scorso mettendo a disposizione della battaglia che i lavoratori conducono per le riforme ed il rinnovamento economico e sociale del paese tutto il potenziale democratico che può esprimere il sistema delle autonomie locali

Il saluto del sindaco di Pisa compagna Cecchini la relazione del presidente della Lega compagno senatore Maccarrone gli interventi che a questa sono seguiti hanno sottolineato il rapporto che deve intercorrere fra lotte operaie per le riforme ed azione per l'autonomia ed il potere locale

Tutti gli intervenuti — da Bellavita delle ACLI a Locoratolo di Napoli a Bonfiglioli segretario del PRI di Bologna a Governatori magistrato di Bologna a Levrero della CGIL agli amministratori — sono stati concordi sulle origini gli obiettivi e le conseguenze della repressione così come è stato unanime il giudizio sull'azione di carattere offensivo da intraprendere per combatterla costruendo una risposta di massa anche di fronte ai tentativi di involuzione politica che si esprimono nella ricostituzione di un governo di centro sinistra

Solo una reale autonomia locale può ostacolare questa linea di tendenza ciò è stato più necessario ed urgente nel momento in cui ci si avvia alla costituzione delle Regioni che devono nascere non come frutto di un elaborazione di vertice bensì da un movimento reale che sale dal paese L'ente locale con le lotte di autunno ha compiuto una grande esperienza che ha fatto compiere un salto di qualità a tutte le sue iniziative Oggi si tratta di portare avanti la battaglia per difendere questa azione dando subito una risposta politica all'azione repressiva dei prefetti portando il problema della legittimità di queste delibere di fronte al Consiglio di Stato ed al Parlamento

Il dibattito ha sottolineato inoltre l'esigenza di realizzare una saldatura fra movimento popolare rivendicativo e movimento per l'autonomia locale per ottenere un sistema di autonomia capace di modificare l'attuale equilibrio di potere e di aprire il sistema a nuovi equilibri sensibili alla spinta di un movimento che sale dalla società Occorre quindi portare avanti l'azione di difesa dei diritti dei cittadini con una battaglia che abbia il suo centro nell'assemblea elettiva che deve promuovere comitati di solidarietà ed organizzare la difesa con tutti i mezzi

Il convegno si è concluso proponendo un incontro con i sindacati con l'UDI e le ACLI per esaminare il problema della casa

Renzo Cassigoli

Mario Birardi nuovo segretario della Sardegna

Il ringraziamento dei compagni sardi ad Umberto Cardia, passato ad un incarico di carattere nazionale

CAGLIARI, 16

L'ottava conferenza regionale del PCI, che ha concluso i suoi lavori domenica 15 febbraio ha eletto il nuovo Comitato regionale che risulta composto di 45 membri Dopo il Comitato regionale ha eletto all'unanimità segretario regionale il compagno Mario Birardi già vice segretario e Consigliere regionale

Al segretario regionale uscente compagno Umberto Cardia chiamato ad assumere un incarico di lavoro a livello nazionale la conferenza ha espresso il più vivo ringraziamento per l'attività svolta e un cordiale augurio per il nuovo lavoro

Per esaminare struttura compiti e posizione degli organi di direzione esecutiva e presentare le proposte relative alla prossima riunione del Comitato regionale è stata eletta una commissione formata dai compagni Mario Birardi Umberto Cardia Luigi Marras Daverio Giovannetti Mario Pani Augusto Morelli Eugenio Icomi

Fra Pirelli, Dunlop e Continental

Accordo di monopolio rincara i pneumatici

Il governo italiano, tuttavia, continua a finanziare gli investimenti del potente gruppo

Il gruppo Pirelli si è associato all'americana Dunlop e alla tedesca Continental per la costruzione di un impianto comune, che sarà localizzato in Germania occidentale specializzato nella produzione di una rete in acciaio che fornisce l'ossatura di nuovi tipi di pneumatici La nuova fabbrica rifornirà i tre gruppi del prodotto specializzato In precedenza Pirelli si era accordato con la Dunlop per uno « scambio » in Italia i prodotti Dunlop li fabbrica Pirelli, in Francia è la Dunlop che fabbrica il prodotto Pirelli Procede così quella spartizione dei mercati che portando a un sempre più stretto controllo monopolistico sul mercato ha reso facile a Pirelli di aumentare del 8% i prezzi dei pneumatici L'operazione rincari è riuscita alla Pirelli tuttavia soprattutto perché il governo non ha reagito pur essendo il finanziatore dell'intero programma di espansione del gruppo in Italia di qui al 1974 infatti, la Pirelli creerà nuovi impianti nel Mezzogiorno sulla base di finanziamenti statali ma non per questo gli è stato imposto un qualsiasi obbligo riguardo la sua politica di gruppo Nel solo settore pneumatici Pirelli ha il 12% del mercato europeo ma insieme a Dunlop e Continental è in grado di imporre le condizioni sul mercato grazie anche agli stretti legami con la FIAT Si parla anzi di un uso delle posizioni monopolistiche detenute in Europa e dei finanziamenti dello Stato italiano (che liberano il gruppo dalla necessità di destinare parte dei suoi profitti agli investimenti in Italia) per espandere le posizioni — insieme a Dunlop — negli USA Il gruppo Pirelli comunque agisce da posizioni monopolistiche nei settori pneumatici e cavi partendo dai profitti che attinge anche ai settori finanziario tessile immobiliare e meccanico dove ha una ventina di partecipazioni che portano la sua influenza ben oltre il nucleo d'industria gestito direttamente che pure comprende 60 mila dipendenti Ed è per questa vasta presenza che riesce ad influire così pesantemente anche in sede politica dove agisce in stretta alleanza con la FIAT « recuperando » a livello sociale la pur pesante sconfitta subita nel 1969 nelle lotte aziendali

Presa di posizione dell'esecutivo della CNA sulla crisi di governo

GLI ARTIGIANI CHIEDONO UNA DIVERSA POLITICA ECONOMICA

La crisi del settore può essere superata solo con l'estensione del mercato e con l'attuazione di riforme democratiche

Per il comitato esecutivo della Confederazione Nazionale dell'Artigianato « la crisi di governo è sopravvenuta in un momento critico per tutto l'artigianato italiano che subisce particolarmente dalla primavera del 1969 ad oggi i riflessi sfavorevoli di una serie di fenomeni negativi quali l'aumento generale dei prezzi delle materie prime e dei semilavorati impiegati nella sua produzione dei prezzi dei servizi pubblici come l'energia elettrica ed altri la tendenza all'aumento dei fitti dei laboratori e delle locazioni l'aumento generale del costo della vita A queste componenti negative non fanno riscontro provvedimenti equilibratori »

« Al contrario — si legge in un comunicato — gravano sull'artigianato e sulla minore impresa l'aumento generale del costo del denaro la crescita del già insopportabile volume fiscale e la prospettiva di un ulteriore inasprimento della pressione contributiva » in questa situazione mentre si intensifica una linea generale di politica economica che dirotta verso le grandi concentrazioni economiche private le possibilità del mercato interno la Confederazione Nazionale dell'Artigianato « chiede di essere consultata in merito alla formulazione del programma del nuovo governo »

L'artigianato auspica una nuova politica fondata sull'efficienza di tutte le imprese su un'effettiva estensione del mercato interno sull'eliminazione degli squilibri sociali e territoriali sulla rapida attuazione delle riforme democratiche più urgenti « L'artigianato — conclude il comunicato — sottolinea l'urgenza che abbiano luogo senza ulteriori dilazioni le elezioni dei consigli regionali » la sostituzione dell'attuale sistema mutualistico con un servizio sanitario nazionale un sensibile aumento dei minimi esenti da imposta per le minori imprese un'immediata perequazione dei carichi contributivi e l'estensione qualitativa e quantitativa del credito artigiano

Annullata l'istruttoria a carico di 14 giovani

FIRENZE 16

Il tribunale di Firenze accogliendo una eccezione dell'avvocato Paoli ha oggi dichiarato nulla l'istruttoria sommaria condotta dalla Procura della Repubblica di Firenze contro quattordici giovani in maggioranza studenti appartenenti a « Potere operaio » e ad altri gruppi della sinistra extra parlamentare

Il processo che era oggi alla terza udienza riguardava gli incidenti avvenuti a Firenze il 5 febbraio 1969 al termine di uno sciopero per le pensioni

Avellino

Presidente dc della Provincia eletto con i voti delle destre

AVELLINO 16

In un clima di grande confusione politica è stata eletta la giunta dell'Amministrazione provinciale di Avellino

Il presidente democristiano ha avuto i voti determinanti dei monarchici dei fascisti e dei liberali Gli assessori sono stati eletti attraverso un accordo tra dieci democristiani e tre socialdemocratici

La Democrazia cristiana che in provincia è diretta da una ristretta maggioranza « basista » aveva concluso una trattativa con il PSI per la formazione di una giunta DC PSI Ma al fatto della realizzazione pratica della trattativa il gruppo consiliare della DC composto di dieci uomini fedeli all'onorevole Sullo e di due basisti rifiutava di aderire agli accordi condotti dalla segreteria provinciale e procedeva alla elezione del Presidente e degli assessori

Sono intervenute alleanze a destra e tra il PSU

Roma

Richieste unitarie di 80 Comuni per la montagna

Indetta dall'Unione nazionale comuni ed enti montani si è tenuta presso la Camera di commercio di Roma un'assemblea dei comuni ed enti montani del Lazio e dell'Abruzzo Molise Erano presenti oltre 80 comuni e province i cui rappresentanti sono venuti a Roma per denunciare la grave situazione delle popolazioni montane private di ogni finanziamento fin dal dicembre 1968 data di scadenza dell'ultimo legge ponte o di rifinanziamento

I lavori si sono conclusi accettando la proposta del segretario generale dell'UNCEM Piazzoni di inviare all'on Tiazzi presidente della commissione agricola della Camera un telegramma per chiedere la convocazione immediata del comitato ristretto incaricato di redigere un testo di legge per la montagna secondo i punti unanimemente stabiliti dal consiglio nazionale dell'UNCEM nella riunione del 12 dicembre u.s.

LEGGETE

Rinascita